



FOGLIETTO

21

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrochiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

Inizia un altro tempo

spillo del "don"

Terminate le celebrazioni del periodo pasquale e le solennità che l'accompagnano entriamo nuovamente nel tempo ordinario.

Questo passaggio della liturgia coincide con l'inizio del periodo estivo delle iniziative parrocchiali. Al centro di questo nuovo tempo ci saranno i ragazzi con il Grest e le feste delle chiese nelle varie frazioni.

La festa patronale dell'Assunta segnerà una tappa importante prima di giungere a settembre dove prenderà avvio in nuovo anno pastorale.

Il Grest sarà l'occasione per vivere un tempo di gioia e di amicizia per i ragazzi della nostra comunità e per gli animatori per crescere nel servizio agli altri. Quest'anno si vuole accentuare la collaborazione con le associazioni presenti nel nostro paese e che si occupano in modo particolare di situazioni di emergenza. Si favorirà una maggiore presenza di volontari adulti nella gestione del Grest, di genitori e nonni. La speranza è che l'oratorio diventi nuovamente il centro della vita della comunità attraverso la sua capacità di essere ponte tra la strada (la vita delle persone) e la parrocchia. Ci vuole tempo e pazienza, ma la direzione è presa ed è importante tenere fisso lo sguardo sulla meta che si vuole raggiungere.

Mi auguro che questo Grest sia l'occasione per fare un passo in più verso questa direzione. Invito tutti a pregare per questa intenzione e, per quanti possono farlo, di mettere a disposizione anche del tempo per questo scopo.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Cinquanta giorni dopo Pasqua, la discesa dello Spirito santo, raccontata dagli Atti degli Apostoli con la mediazione dei simboli. La casa, prima di tutto.

Un gruppo di uomini e donne nella stanza al piano superiore (Atti 1,13), dentro una casa, simbolo di interiorità e di accoglienza; nella stanza al piano alto, da dove lo sguardo può spaziare più lontano e più in alto; in una casa qualunque, affermazione della libertà dello Spirito, che non ha luoghi autorizzati o riservati, e ogni casa è suo tempio.

Il vento, poi: all'improvviso un vento impetuoso riempì tutta la casa (Atti 2,2), che conduce pollini di primavera e disperde la polvere, che porta fecondità e smuove le cose immobili. Che non sai da dove viene e dove va, folate di dinamismo e di futuro. «Lo Spirito è il vento che fa nascere i cercatori d'oro» (Vannucci), che apre respiri e orizzonti e ti fa pensare in grande.

Mentre tu sei impegnato a tracciare i confini di casa tua, lui spalanca finestre, dilata lo



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Anna*

sguardo. Ti fa comprendere che dove tu finisci inizia il mondo, che la fine dell'isola corrisponde all'inizio dell'o-ceano, che dove



*Le campane hanno suonato
il 23 maggio 2015 per
annunciare la nascita di
Bagarotti Lucia*

questa tua vita termina comincia la vita infinita. Tu confini con Dio. Poi il simbolo del fuoco. Lo Spirito tiene acceso qualcosa in noi anche nei giorni spenti, accende fiammelle d'amore, sorrisi, capacità di perdonare; e la cosa più semplice: la voglia da amare la vita, la voglia di vivere. Noi nasciamo accesi, i bambini sono accesi, poi i colpi duri della vita possono spegnerci. Ma noi possiamo attingere ad un fuoco che non viene mai meno, allo Spirito, accensione del cuore lungo la strada e sua giovinezza.

Giorno di Pentecoste e ci domandiamo: come agisce lo Spirito santo, che cosa fa in noi e per noi? Dice l'angelo a Maria: Verrà lo Spirito e porterà dentro di te il Verbo (Luca 1,35). Dice Gesù ai discepoli: Verrà lo Spirito e vi riporterà al cuore tutte le mie parole.

Da duemila anni lo Spirito ripete incessantemente nei cristiani la stessa azione che ha compiuto in santa Maria: incarnare il Verbo, dare vita alla Parola. Lo fa ad esempio quando leggo il Vangelo: per anni mi accade che le parole scivolino via, come cose che so da sempre, senza presa sul cuore. Poi un giorno succede che una di queste parole all'improvviso si accende, mi pare di sentirla per la prima volta, la pagina del Vangelo palpita, come una lettera indirizzata a me, scritta per me, contemporanea ai miei sogni, alle mie pene, ai miei dubbi.

È lo Spirito che mi ricorda (letteralmente: mi riporta al cuore) le parole di Gesù. Al cuore, non alla mente. Le fa germe vitale, non elaborato mentale: e ti tocca quel Dio «sensibile al cuore» sognato da Pascal.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica



278. Chi è il ministro della celebrazione dell'Eucaristia?

È il sacerdote (Vescovo o presbitero), validamente ordinato, che agisce nella Persona di Cristo Capo e a nome della Chiesa.

279. Quali sono gli elementi essenziali e necessari per realizzare l'Eucaristia? Sono il pane di frumento e il vino della vite.

280. In che senso l'Eucaristia è *memoriale* del sacrificio di Cristo? (1367)

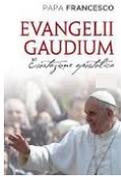
L'Eucaristia è *memoriale* nel senso che rende presente e attuale il sacrificio che Cristo ha offerto al Padre, una volta per tutte, sulla Croce in favore dell'umanità. Il carattere sacrificale dell'Eucaristia si manifesta nelle parole stesse dell'istituzione: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi» e «Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi» (Lc 22,19-20). Il sacrificio della Croce e il sacrificio dell'Eucaristia sono un *unico sacrificio*. Identici sono la vittima e l'offerente, diverso è soltanto il modo di offrirsi: cruento sulla Croce, incruento nell'Eucaristia.

281. In quale modo la Chiesa partecipa al sacrificio eucaristico? (1372)

Nell'Eucaristia, il sacrificio di Cristo diviene pure il sacrificio delle membra del suo Corpo. La vita dei fedeli, la loro lode, la loro sofferenza, la loro preghiera, il loro lavoro sono uniti a quelli di Cristo. In quanto sacrificio, l'Eucaristia viene anche offerta per tutti i fedeli vivi e defunti, in riparazione dei peccati di tutti gli uomini e per ottenere da Dio benefici spirituali e temporali. Anche la Chiesa del cielo è unita nell'offerta di Cristo.

282. Come Gesù è presente nell'Eucaristia? (1375)

Gesù Cristo è presente nell'Eucaristia in modo unico e incomparabile. È presente infatti in modo vero, reale, sostanziale: con il suo Corpo e il suo Sangue, con la sua Anima e la sua Divinità. In essa è quindi presente in modo sacramentale, e cioè sotto le specie eucaristiche del pane e del vino, Cristo tutto intero: Dio e uomo.



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

54. In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della “ricaduta favorevole”, che presuppongono che ogni crescita economica, favorita del libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossolana e ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell’indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.

No alla nuova idolatria del denaro

55. Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società. La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell’essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli. L’adorazione dell’antico vitello d’oro (cfr. Es 32,1- 35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano. La crisi mondiale che investe la finanza e l’economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l’essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI MAGGIO E GIUGNO

S 23	17.00	S. Rocco	Deff. Mora Angela e Figli Cantoia. Deff. Giacomo e Romilda.
	18.00	M.V.Assunta	Def. Resta Aldo
D 24	07.30	Monastero	
	09.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosetti Renato, Covini Daria e Tosetti Germana
	11.00	M.V.Assunta	per comunità
L 25	18.00	Monastero	
M 26	9.30	C. di Riposo - Sella	Def. Vittorino Salvoldi
	18.00	Monastero	
M 27	18.00	Monastero	Deff. Fam Fiora e Colombino
G 28	18.00	Monastero	Preghiamo insieme per Rosella
V 29	17.00	San Grato - Ara	Def. Mora Ada
	18.00	Monastero	Deff. Fam. Molgora
S 30	17.00	San Rocco	
	18.00	M.V.Assunta	Deff. Ester e Gino Velatta, Deff. Giuseppe, Antonia e Luigi, Def. Giuliani Lino

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

D31	SS. Trinità Visitazione B. V. Maria	07.30	Monastero	Legato M. Francesca Borelli, Legato Bodo Caterina, Albertini Lucia e Imperatori Maria
		09.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
L1	S. Giustino	18.00	Monastero	Def. Cerutti Danila
M2		9.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	
M3	SS. Carlo Lwanga e compagni	18.00	Monastero	Deff. Fam. Polti e Quenda
G4		18.00	Monastero	Def. Sgobbi Romolo Corpus Domini
		20.30	M.V. Assunta	
V5	S. Bonifacio	17.00	San Grato - Ara	Legato Ada Massara
		18.00	Monastero	
S6		17.00	S. Rocco	Deff. Famiglie Quaderno, Zanolini e Comazzi. Def. Gollanza Fabbri (amica).
		18.00	M.V. Assunta	
D7	Corpo e Sangue del Signore	7.30	Monastero	def. Sala Luigi per comunità
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.



Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla

Vorrei che prendesse avvio nella nostra diocesi una particolare cura dei primi anni della vita di famiglia. Viene incontro a questo desiderio il bel testo pubblicato dalla Conferenza Episcopale Piemontese, *Una Chiesa madre. Iniziazione cristiana dei bambini* (2013), pubblicato dopo un lungo cammino di confronto e riflessione tra la Commissione catechesi e la Commissione famiglia della regione. Desidero sottolineare soprattutto l'idea centrale del testo: l'iniziazione cristiana dei bambini nei primi anni di vita non è solo preparazione al Battesimo, celebrazione del sacramento e accompagnamento dopo il Battesimo.

Essa è piuttosto "iniziazione" alla vita umana e cristiana di un figlio dentro una famiglia che ha avviato i primi passi nel suo cammino di coppia. La celebrazione del battesimo diventa quasi il momento "simbolico" che raccoglie un percorso più ampio che non va ristretto al rito del battesimo, ma accompagna il prima e il dopo del sacramento per ciò che esso significa e realizza: l'introduzione alla vita cristiana nella famiglia che si apre alla parrocchia. Non è più la relazione di due giovani fidanzati diventati sposi, ma di una famiglia che vive la comunità cristiana e di una parrocchia che accoglie una famiglia con il dono di una vita nuova. Chiamiamo questo tempo *iniziazione battesimale* (e *pastorale battesimale*) insieme del bimbo e della coppia.

Quando generano, gli sposi non solo "danno alla luce" un figlio, ma devono dargli anche "una luce per vivere". Questa luce è il *lumen fidei*, che fa risplendere gli altri doni che i genitori trasmettono: la vita, la casa, l'affetto e la lingua/parola. La fede dà colore e sapore a questi doni che sono virtualmente contenuti nell'atto di generare e nel cammino dell'educare. Non c'è un cammino che *prepara al battesimo* e una *pastorale postbattesimale*, ma la domanda del battesimo introduce la coppia che diventa famiglia in un *cammino battesimale*: gli sposi diventano genitori, il figlio viene accolto come un dono e portatore di una vocazione: la chiamata della vita cristiana.



Filotea

San Francesco di Sales

La ragione richiede che quando commettiamo errori ne siamo dispiaciuti e rammaricati, ma non che ne proviamo un dispiacere distruttivo e disperato, carico di dispetto e di collera. E in questo molti sbagliano grossolanamente perché si mettono in collera, poi si infuriano perché si sono infuriati, diventano tristi perché si sono rattristati, e si indispettiscono perché si sono indispettiti. C'è di più: queste collere e amarezze contro se stessi portano all'orgoglio e sono soltanto espressione di amor proprio, che si tormenta e si inquieta per le imperfezioni. Il dispiacere che dobbiamo avere per le nostre mancanze deve essere sereno, ponderato e fermo. Devi credermi, Filotea: le osservazioni di un papà, se fatte con dolcezza e cordialità, hanno molta più efficacia per correggere il figlio, della collera e delle sfuriate. La stessa cosa avviene quando il nostro cuore è caduto in qualche colpa: se lo riprendiamo con osservazioni dolci e serene e gli dimostriamo più compassione che passione, lo incoraggiamo a correggersi e il pentimento sarà molto più profondo. Io procederei con parole come le seguenti: Coraggio, mio povero cuore, eccoci caduti nella trappola da cui avevamo promesso di stare lontano; rialziamoci e liberiamocene per sempre, invociamo la misericordia di Dio e speriamo in essa; d'ora in poi ci darà la sua assistenza per renderci più decisi, rimettiamoci in cammino con umiltà. Coraggio, d'ora in poi stiamo in guardia, Dio ci aiuterà, ce la faremo. E su questa correzione costruiamo un solido e fermo proposito di non ricaderci più". Rialza dunque dolcemente il tuo cuore quando cade, umiliati grandemente davanti a Dio, ma non meravigliarti della tua caduta: è naturale che l'infermità sia malata, che la debolezza sia debole, e la miseria sia misera. Disprezza con tutte le forze l'offesa che Dio ha ricevuto da te e, con coraggio e fiducia nella sua misericordia, rimettiti nel cammino della virtù, che avevi abbandonato.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Sulla teologia della Trinità il Vangelo non offre formule o teorie, ma il racconto del monte anonimo di Galilea e dell'ultima missione affidata da Gesù agli apostoli.

Tra i quali però alcuni ancora dubitavano. E la reazione di Gesù alla difficoltà, alla fatica dei suoi è bellissima: non li rimprovera, non li riprende, ma, letteralmente, si fa vicino. Dice Matteo: «Gesù avvicinosi a loro...». Ancora non è stanco di avvicinarsi, di farsi incontro. Eternamente incamminato verso di me, bussa ancora alla mia porta. E affida anche a me, nonostante le mie incertezze, il Vangelo.

Battezzate ogni creatura nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito. I nomi che Gesù sceglie per mostrare il volto di Dio, sono nomi che vibrano d'affetto, di famiglia, di legami. Padre e Figlio, sono nomi che l'uno senza l'altro non esistono: figlio non c'è senza padre, né il padre è tale se non ha figli. Per dire Dio, Gesù sceglie nomi che abbracciano, che si abbracciano, che vivono l'uno dell'altro. Il terzo nome, Spirito Santo, significa alito, respiro, anima. Di-

ce che la vita, ogni vita, respira pienamente quando si sa accolta, presa in carico, abbracciata. Padre, Figlio, Respiro santo: Dio non è in se stesso solitudi-



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Graziella*

ne, l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore. Alla sorgente di tutto, è posta la relazione. In principio a tutto, il legame. E qui scopro la sapienza del vivere, intuisco come il dogma della Trinità mi riguardi, sia parte di me, elemento costitutivo di Adamo, creato da principio «a sua immagine e somiglianza». In questa frase, decisiva per ogni antropologia cristiana, mi è rivelato che Adamo non è creato semplicemente ad immagine di Dio, Creatore o Verbo o Spirito, ma più esattamente, e più profondamente, a somiglianza della Trinità.

A immagine di un Padre che è la fonte della vita, a immagine di un Figlio che mi in-namora ancora, di uno Spirito che accende di comunione tutte le nostre solitudini.

La natura ultima dell'uomo è di essere legame d'amore. Io sono uomo quanto più sono simile all'amore.

Fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli... Il termine battezzare nella sua radice significa immergere. Immergete, dice Gesù, ogni creatura dentro l'oceano dell'amore di Dio, rendetela consapevole che in esso siamo, ci muoviamo, respiriamo.

Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Non dimentichiamo mai questa frase, non lasciamola dissolversi, impolverarsi. Sono con voi, senza condizioni, dentro le vostre solitudini, dentro gli abbandoni e le cadute, dentro la morte.

Nei giorni in cui credi e in quelli in cui dubiti; quando ti sfiora la morte, quando ti pare di volare. Nulla, mai, ti separerà dall'amore.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il “don” sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

Appuntamenti di Maggio - Giugno

Lunedì 25

Pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice a Roncaglio (Locarno Sesia) partenza dalla piazza della Chiesa alle ore 9.00, S. Messa in santuario alle ore 10.00.

Sabato 30

Dalle ore 9.00 presso l'Albo Pretorio, inizio della visita guidata delle chiese: S. Graziano, S. Maria delle Grazie e Maria Vergine Assunta organizzata all'Istituto Comprensivo di Grignasco

Domenica 31

Ore 15.00 M.V. Assunta
Battesimo di Gaia Grisetti

Ore 21.00 Conclusione del mese di maggio con la processione della Statua della Madonna per le vie del paese: Chiesa Parrocchiale, via Francione, via Marconi, via Battisti, p.za Cacciami, via Italia, p.za Viotti.

Mercoledì 3

Ore 21.00 Oratorio San Giustino ritrovo per i genitori e i ragazzi di IV elementare

Giovedì 4

Grignasco Corpus Domini
Ore 21.00 M. V. Assunta S. Messa, al termine processione con il Santissimo Sacramento per le vie del paese: Chiesa Parrocchiale, via Francione, via Marconi, via Battisti, p.za Cacciami, via Italia, p.za Viotti.

Venerdì 5

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Corso Animatori del Grest

Domenica 7

Ara Corpus Domini dopo la S. Messa delle 9.30 processione per le vie

Rosario del mese di Maggio

Da lunedì a venerdì rosario presso la chiesa M. V. Assunta (eccetto quando previsto in un luogo nelle vicinanze); San Rocco; San Grato (Ara).



Lunedì 25 maggio:

Farinone Gabriella
via Negri 44

Martedì 26 maggio:

Farinone Gabriella
via Negri 44

e al Municipio Vecchio
per le Associazioni

Mercoledì 27 maggio:

Fam. Zanaroli
via Marconi 15

Giovedì 28 maggio

Chiesa Bovagliano

Venerdì 29 maggio

Fam. Granieri
fraz. Sagliaschi 29